



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

## **Indicazioni *ad interim* per la gestione degli impianti di climatizzazione e ventilazione esistenti in ordine alla prevenzione del rischio da diffusione del SARS-CoV-2 negli ambienti dell'Ateneo (aggiornamento del 29/10/2020)**

Il principio ampiamente condiviso da parte degli organi preposti alla vigilanza sulla salute delle persone, sostiene che la migliore azione per limitare un eventuale rischio di infezione da COVID-19 per via aerea è quella di favorire il ricambio d'aria attraverso la ventilazione naturale. A tal proposito si rende noto che alcuni impianti meccanici di ventilazione possono assolvere tale funzione in modo più efficace della semplice apertura delle finestre, poiché migliorano la qualità dell'aria esterna attraverso specifici sistemi di filtrazione della stessa. Sul piano operativo di seguito si riportano alcune raccomandazioni generali e le azioni stabilite circa le misure di controllo ambientali per mitigare la diffusione di SARS-CoV-2.

È necessario garantire un **buon ricambio dell'aria** in tutti gli ambienti privi di specifici sistemi di ventilazione, aprendo con maggiore frequenza finestre e porte finestre. L'ingresso dell'aria esterna negli ambienti di lavoro interni opera un ricambio/diluizione e pertanto una riduzione delle concentrazioni di CO<sub>2</sub>, degli odori, dell'umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni e muffe.

In particolare, scarsi ricambi d'aria favoriscono, negli ambienti indoor, l'esposizione a inquinanti (es., composti organici volatili - COV) e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra i lavoratori. È raccomandato aprire per pochi minuti più volte al giorno, piuttosto che una sola volta per tempi lunghi.

Nei locali dotati di **impianti di ventilazione meccanica controllata** sono state stabilite le seguenti misure:

- massimizzare l'introduzione di aria esterna negli ambienti;
- eliminare la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.);
- modulare il tempo di funzionamento degli impianti in funzione della reale occupazione degli edifici;
- dove possibile mantenere la percentuale di umidità relativa intorno al 60%;
- mantenere in funzione gli estrattori per l'intero orario di lavoro nei locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, servizi igienici, ecc.).

Per quanto riguarda gli **impianti di riscaldamento/raffrescamento con apparecchi terminali locali** (es. fan coil, ventilconvettori, split, pinguini, ecc.) nei casi di contemporanea presenza di più persone, sono state stabilite le seguenti misure:

- mantenere in funzione l'impianto in maniera continua durante la presenza delle persone;
- regolare al minimo la velocità dell'aria in uscita;
- tenere le porte chiuse dei locali;
- mantenere spenti i ventilatori a soffitto o da tavolo.

È previsto di pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e con i comuni saponi, oppure con una soluzione di alcool etilico con una percentuale minima del 70% v/v asciugando successivamente.

Con la stagione estiva/invernale e la conseguente necessità di utilizzare gli impianti di raffrescamento/riscaldamento, sarà necessario pulire ogni quattro settimane, in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo del fancoil/ventilconvettore/split per mantenere gli adeguati livelli di filtrazione/rimozione, facendo attenzione, soprattutto nel periodo estivo, alla batteria di scambio termico e alla bacinella di scarico condensa.

Se necessario può pertanto essere inviata la richiesta di intervento del manutentore su OTRS oppure può essere inviata una mail a [impianti.termici@immobili.unige.it](mailto:impianti.termici@immobili.unige.it).

***Allegato - Procedura per la pulizia dei filtri (attività in capo alla manutenzione)***

- Indossare i guanti monouso e successivamente la maschera FFP2
- Estrarre con delicatezza il filtro del fan coil/split
- Posizionare il filtro estratto in un sacco di polietilene (un comune sacco per i rifiuti di dimensioni adeguate va bene)
- Lavare il filtro sempre indossando i DPI indicati sotto acqua corrente
- Spruzzare il filtro con una soluzione di acqua e sapone frizionando leggermente e risciacquare sempre sotto acqua corrente
- Una volta risciacquato il filtro, spruzzare lo stesso con una soluzione di acqua ossigenata allo 0,5%
- Lasciare asciugare e rimontare il filtro
- Rimuovere i guanti e inserirli in un sacco di polietilene (afferrare il guanto e rimuoverlo partendo dal polsino in modo che la parte esterna rimanga rivolta verso l'interno, tenerlo nella mano rimasta guantata, con la mano libera rimuovere il secondo guanto prendendolo dall'interno, infilare il primo guanto all'interno del secondo)
- Rimuovere il filtrante facciale, maneggiandolo dalla parte posteriore e smaltirlo nel sacco in polietilene di cui sopra
- Praticare l'igiene delle mani con soluzioni alcolica o con acqua e sapone
- Evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV), durante il funzionamento. Prestare particolare attenzione all'uso di tali spray nel caso di personale con problemi respiratori, es. soggetti asmatici. I prodotti per la pulizia/disinfettanti spray devono essere preventivamente approvati dal SPP.